

San Benedetto, l'espressività motoria inizia da piccoli

DI ANGELA FEDERICO *

Cosa c'è di più bello ed emozionante che vedere emergere sui volti dei bambini lo stupore, espressione della libertà di sperimentare in un ventaglio infinito di situazioni e possibilità? Forse solo lo stupore vissuto da loro in prima persona. La possibilità di imbattersi in nuove esperienze all'interno del contesto scolastico, con i pari e con figure totalmente nuove, offre loro una grande sfida: saper ascoltare le proprie sensazioni ed emozioni così da entrare in empatia con l'altro, meravigliandosi ad ogni passo. Le due sezioni 5 anni della scuola dell'infanzia FISM San Benedetto Abate, gestita dalla Fondazione Opera Pia Pini Santa Caterina, hanno partecipato con grande entusiasmo al corso di pattinaggio a rotelle, pro-

mosso tra gli itinerari didattici di Memo (Multicentro Educativo Sergio Neri Modena) nell'ambito della "comunicazione/arte - il linguaggio del corpo", presso la polisportiva Sacca di Modena. Sappiamo quanto sia elevato il valore dell'attività motoria nello sviluppo del bambino, quanto il movimento rappresenti il primo mezzo di espressione e di esplorazione, uno spazio ludico dove apprendere attraverso il gioco nuove abilità e sperimentare nuove competenze. L'attività con i pattini, inserita in una situazione di gioco, ha permesso ai bambini di sperimentare nuovi modi di muoversi divertendosi, di mantenere l'equilibrio, di controllare ed esplorare situazioni diverse, completamente nuove. Pattinare insieme ha inoltre favorito la comunicazione, incoraggiato all'aiuto reciproco, fat-

Due sezioni della scuola dell'infanzia Fism hanno partecipato al corso di pattinaggio a rotelle tenutosi alla Sacca

to emergere sentimenti di amicizia in un'ottica di inclusione. Vedere i bambini supportarsi a vicenda, fare squadra per raggiungere l'obiettivo, tralasciando quelle piccole dinamiche relazionali conflittuali che normalmente emergono durante la quotidianità della vita scolastica, ha evidenziato quanto l'espressività corporea sia comunicazione efficace. E comunicazione, bisogno umano primario irrinunciabile per condividere emozioni e aprirsi all'altro diverso da sé, accettarne i movimen-

ti e lo spazio. Anche la danza rientra in questo ambito. Un'attività pensata per tutte le sei sezioni e pianificata nella seconda parte dell'anno 2023, all'interno del progetto "Gioco con ritmo", gestito dall'esperto Simone Accietto. Un corpo in movimento porta con sé le proprie emozioni, esprime e parla di sé. Gli altri ascoltano il linguaggio del corpo e ne accettano le sfumature, cogliendone i dettagli senza giudicare ma condividendo quel determinato sentimento. In questo gioco di espressività si sviluppa l'abilità di mettersi nei panni dell'altro, di conoscere e comprendere il mondo che ci circonda. In quest'ottica la danza è diventata un mezzo per creare e favorire legami sociali e culturali. La danza è ascolto, apertura al nuovo, condivisione e veicolo di emozioni profonde. I bambini e le

bambine dei tre, quattro e cinque anni che hanno preso parte al progetto settimanale, con la partecipazione attiva di tutte le insegnanti ed educatrici, hanno confermato il valore espressivo e inclusivo della danza del corpo. Tutti hanno potuto esprimere la propria espressività, con grande libertà e autonomia, lasciandosi guidare ascoltando un ritmo oppure osservando le proprie ed altrui emozioni in gioco. Per noi è importante progettare vari contesti d'apprendimento ed esporre i bambini ad esperienze nuove che siano arricchenti per la loro crescita. In progetti come questi hanno avuto l'opportunità di scoprire le loro potenzialità, le loro inclinazioni e sperimentare e gestire le proprie emozioni.

* coordinatrice delle attività educative didattiche



Gli alunni durante il laboratorio

I partecipanti al percorso "Credo alla vita"